

IL PICCOLO

CESARE, BENTORNATO A CASA



ITALIA-MOLDAVIA - Trieste, sabato 29 marzo '97 - Ore 20.45 Stadio Rocco

COOPERATIVA TRIESTINA FRA PORTABAGAGLI E FATTORINI DI PIAZZA



STAZIONE CENTRALE F.S. TRIESTE



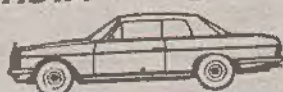
24 SU 24

- SERVIZI DA E PER AEROPORTI
- VIAGGI ITALIA/ESTERO
- QUALSIASI SERVIZIO A RICHIESTA PER DITTE E PRIVATI
- MATRIMONI

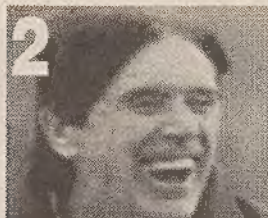


SERVIZIO DI AUTONOLEGGIO CON AUTISTA

Tel. (040) 421122 - 418349
Fax (040) 420565 - 34135 TRIESTE



MERCEDES E200 / 300SE / FIAT CROMA 16V - DUCATO PANORAMA 9 POSTI - NISSAN SERENA 7 POSTI - TUTTE CON ARIA CONDIZIONATA



Francia '98

IL PICCOLO

Servola



ROBY MACELLERIA

Agnello e capretto nostrano,
arrotolati di ogni genere, per
tutti i gusti, pronti da cuocere.

«OGGI GELATINA PRONTA»

VIA DI SERVOLA 115

TEL. 822442

RIVENDITA TABACCHI E GIORNALI

BRUNA e SEVERINO

Via di Servola 95

Tel. 380574

Nel cuore di Servola
giocattoli, articoli regalo, profumeria
... e ancora DI TUTTO, DI PIU'!!

Panificio CLARA

via di Servola 126

Dolci tipici di nostra produzione
Sempre pane farcito assortito

«Buona Pasqua»

DOMENICA APERTO - Tel. 824467

PIZZERIA ARCOBALENO

CON GIARDINO

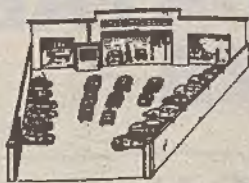
SPECIALITA' PIASTRA

Via di Servola 107
Tel. 821454

CARROZZERIA

Servola

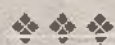
di Livio
e Massimiliano Stanissa



• Verniciatura a forno con ciclo completo **sikkens**

• Trattamento antiruggine «DINITROL»

• Banco di riscontro scocche



Convenzionata
Compagnie Assicurative

Via dei Vigneti 97/1
Telefono 810334

saluta
il
suo
Maldini



Ristorante con giardino

«AL BRITANNIA»

Il «Fuori Porta» più vicino al centro
1987-1997

Da 10 anni siamo al servizio della città con professionalità e cortesia.
In questo momento un pensiero particolare va a tutta la clientela
che ci ha seguito e fatto crescere nel nostro lavoro.
In occasione del nostro decennale, certi di fare la cosa più gradita a tutti,
per il 1997 a PRANZO presenteremo dei menu particolari
a prezzo FISSO che varieremo settimanalmente, chiamandoli:

MENU DEL DECENNALE «UN POSTO A TAVOLA AL BRITANNIA»

PRIMO	VERDURA GRANDE ALLA PIASTRA	UNA «BELLA» PORZIONE DI CALAMARI AI FERRI
SECONDO	PROSCIUTTO ALLA PIASTRA	CONTORNO A PIACERE
CONTORNO	L. 23.000	L. 13.000

Posto a tavola (servizio completo) incluso - Bevande a parte

Vi ricordiamo:



TUTTA L'ESTATE ALL'APERTO
«TERRAZZA FIORITA»
PRANZI E CENE
DI CARNE E PESCE



Trieste - Via di Servola 100
Tel. e Telefax (040) 830708 - Servizio Pos

PIZZERIA



A TRIESTE - Via dei Soncini, 20
Tel. 826572



UGO

Il gusto di scegliere a SERVOLA

«il salumiere»

VIA DI SERVOLA, 93 Buona Pasqua

Caffè **DE MARCHI** con ricevitoria

PASTE FRESCHE • STUZZICHERIE
E BIRRE DELLE MIGLIORI MARCHE

Totocalcio Totogol TRI3 ENALTO

APERTO
FINO A TARDI

♦ BILIARDO A STECCHES ♦
♦ GIOCHI DA TAVOLO ♦

Via di Servola 110 • Tel. 816294

TEL. 827612

MY BAR

IL PIACERE DEL BUON CAFFÈ
APERITIVI - LONG DRINK

VIA CARPINETO 16

RICEVITORIA
...e la tua fortuna!



SPAGHETTI HOUSE
DI COPPOLA E MATTIASSICH

CHIUSO IL MARTEDÌ
VIA DI SERVOLA 78
34146 TRIESTE

TRATTORIA

ALL'AGRICOLTORE

Cucina tipica casalinga
Griglia all'aperto
Ampio giardino

BUONA PASQUA

Aperto
Pasqua e Pasquetta

Via Soncini 92 - Tel. 814308



Società Pubblica
Editoriale

29 MARZO 1997

Italia-Moldavia



SERIO, SERENO E BUONO: TORNA A CASA UNO DEI GRANDI PROTAGONISTI DEL NOSTRO CALCIO

Maldini, la bontà dell'Italia

La vita di Cesare insegna che comportandosi bene si può raggiungere qualsiasi obiettivo

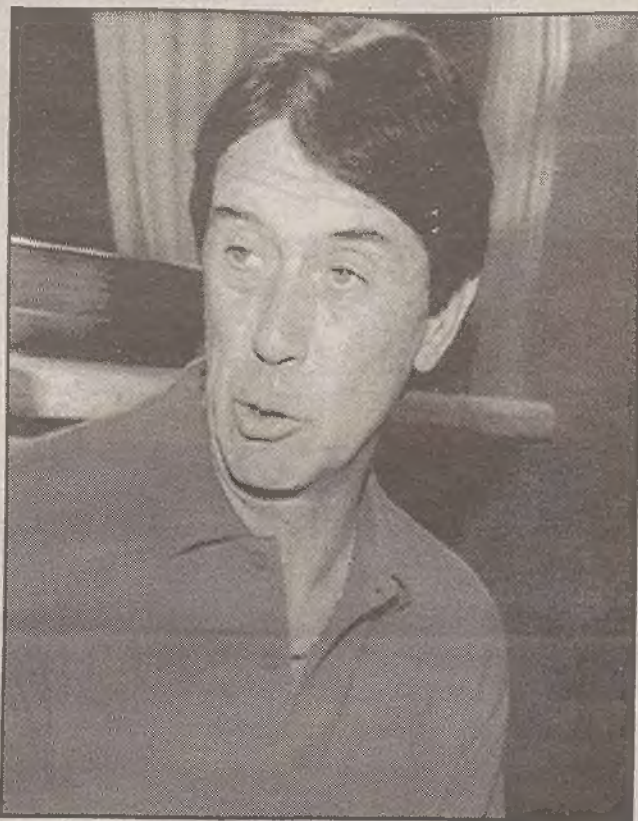
di ROBERTO COVAZ

Il bello di Cesare Maldini è che da ragazzino, guardando il Grezar, sognava di diventare un campione. In mezzo tanti sacrifici e molta fortuna, per sua stessa ammissione. E tanta stima lasciata in ogni parte del mondo. Soprattutto qui a Trieste, dove del mondo c'è uno spaccato rappresentativo. Cesare

Maldini arriva nella sua città con la nazionale maggiore. E' il commissario tecnico, il ruolo che tutti gli allenatori sognano di ricoprire. Ma c'è un altro sogno, ben più importante, che ogni persona cerca di raggiungere nella propria vita: la serenità. Cesare Maldini ha fatto centro anche in questo.

Non è stato Maldini a chiedere di venire a giocare a Trieste; è stato il presidente Nizzola a proporlo. Cesare ha risposto: «Sì, grazie». «Grazie»

è la parola ricorrente nella vita di Maldini, è la chiave di lettura per capire un uomo che nella semplicità e nella bontà ha trovato il modo per essere sempre attuale.



In questi giorni molto si è scritto sui giornali delle origini di Maldini, della storia del calcio triestino, dei grandi personaggi che da San Giusto sono partiti e hanno fatto fortuna sui campi di calcio di tutto il mondo. Sullo sfondo la rassicurante immagine di Nereo Rocco. Ma sarebbe un errore lasciarsi andare a paragoni. Maldini è già nella storia.

Trieste accoglie la nazionale con una gioia che tradisce la «fame» di grande calcio. Si avverte la gratitudine degli sportivi triestini verso la Federcalcio che ha dimostrato, al contrario di altre istituzioni, di non aver dimenticato Trieste. Che è una città, ha spiegato Cesare Maldini, immutata nel suo modo di guardare il mondo. Forse perché è il mulo Maldini ad essere rimasto sempre lo stesso, il ragazzino bravo e bello innamorato del pallone e delle cose semplici.

A 65 anni il pericolo che cambi sembra scongiurato; più reale il rischio che in questo calcio malconcio ed esasperato non si sia più capaci di cogliere la serenità che c'è in Maldini. Per questo teniamocelo stretto.

INDICE

Moldavia, l'esercito del calcio	A PAG. 4
Gli azzurri nella città dei ricordi.....	A PAG. 5
La firma del Codino	A PAG. 6
Campioni e «bidoni» di passaggio al Grezar	A PAG. 7
A colloquio con Cesare Maldini.....	A PAG. 8-9
Cesare Maldini e la «bugia» al Milan.....	A PAG. 10
«Ha un grande senso del dovere»	A PAG. 11
Rocco, primo alabardato azzurro.....	A PAG. 12
Storie di due campioni	A PAG. 13
Valcareggi: assomiglia molto a me	A PAG. 14

* INSERTO A CURA DI *
ROBERTO COVAZ

* Hanno collaborato *
MAURIZIO CATTARUZZA, ROBERTO DEGRASSI,
FRANCESCO FACCHINI

* Foto *
ANDREA LASORTE; ARCHIVIO «IL PICCOLO»

MGF. LA SCOPERTA DEL FUTURO.

DA OGGI
HARD TOP
INCLUSO NEL PREZZO



MG è tornata. È tornato il suo marchio sportivo, il mito indimenticabile di ieri e la tecnologia di domani.

Pensate all'emozione di stringere il suo volante

tra le vostre mani. Ascoltate l'eccezionale

motore centrale 1.8i serie k (120 CV di



potenza e 145 CV nella versione VVC). Scoprite la sua aderenza, la sua sicurezza e, grazie al suo servosterzo elettrico, la sua maneggevolezza. Il suo dominio della strada e il suo prezzo: da L.42.984.000.

RITORNATA PER DIVERTIRVI.

Il marchio MG è tornato. Tornato per divertirvi.

autosandra due

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 ☎ 381335

E' ARRIVATA LA RIVOLUZIONE INGLESE



Modello	Versioni	Motore/CV	Vel. max
214 i	3/5 p.	1.4/75 CV	165 km/h
214 Si	3/5 p.	1.4/103 CV	185 km/h
216 Si	5 p.	1.6/111 CV	190 km/h
200 Vi	3 p.	1.8/145 CV	215 km/h

E' arrivata. E ha raggiunto le strade, per aprirle di nuove al gusto di guidare. Anche in città. E' la Nuova Rover 200, la rivoluzione inglese. E' una rivoluzione giovane, agile e brillante, spinta da motori d'avanguardia che la porteranno lontano. E' una rivoluzione comoda, silenziosa e sicura come nessun'altra, che apre al comfort le sue 3 o 5 porte a partire da L. 18.250.000 con il contributo sulla rottamazione.

autosandra due

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 ☎ 381335





Francia '98

IL PICCOLO

ALLA SCOPERTA DEGLI AVVERSARI DELLA NAZIONALE ITALIANA

Moldavia, l'esercito del calcio

Nella giovane Repubblica il gioco del pallone è lo sport più praticato — Difesa soprattutto

NAZIONE

La Moldavia, o Repubblica Moldava, è uno Stato indipendente dal 1991, conta una popolazione di 4,5 milioni di persone, le quali il 65% è di origine romena. Lo Stato moldavo, infatti, confina proprio con la Romania a Sud e ha come capitale Chisinau, una città di oltre 600 mila abitanti. In Moldavia si parla il moldavo (simile al romeno), il russo e l'ucraino e si paga in leu. Le altre città principali di questa nazione ad economia prettamente agricola sono Tiraspol, Tighina e Balti.

CALCIO

È lo sport nazionale moldavo e viene praticato principalmente dall'esercito e dalle scuole. Il campionato di prima divisione (nato con l'indipendenza del Paese dall'Urss) comprende 16 squadre ed è guidato dal Constructorul. La squadra di mag-

gior blasone nazionale è, invece, il Zimbru Chisinau (che dà 9 giocatori alla nazionale). Nella seconda divisione sono 18 le squadre, mentre la terza serie è divisa in due gironi a connotazione geografica. Il livello è semiprofessionistico e la squadra nazionale ha partecipato solo alle qualificazioni per Usa 1994.

TECNICO

Ion Caras, 47 anni, guida la Moldavia da 5 stagioni dopo aver giocato per 17 anni ai massimi livelli del calcio moldavo. Ha militato, con il ruolo di centrocampista, nel Nistru Chisinau che, allora, faceva parte del campionato di serie A dell'Unione Sovietica. Non essendo assunto a tempo pieno dalla Federcalcio moldava, Caras svolge anche una consulenza tecnica allo Zimbru. Il suo modulo tattico è prettamente difensivo e si sviluppa secondo i più rigidi ca-

noni del gioco all'italiana. La disposizione dei moldavi prevede 4 difensori, 5 centrocampisti e una punta di manovra. La Moldavia ha perso 3 a 0 e 3 a 1 in casa rispettivamente contro Inghilterra e Italia e ha rimediato una sconfitta di misura in Polonia (2-1).

GIOCATORI

Parlare di stelle del calcio moldavo è, forse, esagerato dato che i giocatori di discreta levatura si contano sulle dita di una mano. Da ricordare il 24 enne centrocampista Alexandru Curteian, passato alla storia della Moldavia per aver siglato il momentaneo nel pareggio all'Italia di Sacchi nel match d'andata. Si tratta di un mediano settempolmoni che gioca in Polonia nel Widzew Lodz. L'unica punta è Sergiu Clesenco, attaccante di manovra che milita nella modesta squadretta olandese del Deventer (ha 25 anni).



I giocatori della Moldavia in allenamento al Rocco.

SCOOTER

Atala®

12 MESI INTERESSI ZERO SENZA ACCONTI

Libera il tempo libero
FINANZIAMENTI E TARGHE IN SEDE -
CONSEGNE A DOMICILIO TRATTAMENTI PARTICOLARI PER CONTANTI



HACKER AT 12	HACKER RACING	HACKER LC	BYTE AT 10
Avviamento elettrico, bauletto anteriore con serratura, vano portacasco, freno anteriore a disco, predisposizione antifurto.	Avviamento elettrico, bauletto anteriore con serratura, vano portacasco, freno anteriore a disco, predisposizione antifurto.	Avviamento elettrico, bauletto anteriore con serratura, vano portacasco, freno anteriore a disco, predisposizione antifurto, raffreddamento a liquido.	Avviamento elettrico, bauletto anteriore con serratura, vano portacasco, freno anteriore a disco, predisposizione antifurto.
3.640.000	3.690.000	3.980.000	3.250.000

VENDITA • OFFICINA • RICAMBI • ASSISTENZA

CONCESSIONARIO ATALA DI ZONA

AUTOLINE

TRIESTE Z.I. NOGHIERE - TEL. 040/232371

RIVENDITORE AUTORIZZATO

ESSE AUTO • Viale Trieste 143 - Gradisca d'Isonzo (GO) - Tel. 0481/93600

A DUINO

PRESTIGIOSI VILLINI ACCOSTATI
CON GIARDINO PROPRIO E PARCHEGGIO
VENDITA DIRETTA A PREZZI CONVENIENTI

Impresa di costruzioni

EDILSTYL S.r.l. - TRIESTE

INFORMAZIONI E VISITE SUL POSTO - TEL. 040/208875
oppure INFORMAZIONI IN UFFICIO - TEL. 040/309105



PRENOTALE OGGI PER:

- BLOCCARE IL PREZZO -
- SCEGLIERE LE RIFINITURE INTERNE -
- ABITARLE TRA SOLI DUE MESI -

29 MARZO 1997

Italia-Moldavia



LA «VECCHIA» TRIESTE HA UN RECORD: IL NUMERO DI COMMISSARI TECNICI

Gli azzurri nella città dei ricordi

La presenza dell'Italia coincide con un momento di grave crisi dello sport cittadino



LA SITUAZIONE

GRUPPO 2

Gli azzurri sono in ritiro a Coverciano in vista del doppio impegno che li attende per la qualificazione ai mondiali '98: sabato a Trieste (ore 20.45) contro la Moldova e mercoledì 2 aprile a Chorzow (ore 20.30) contro la Polonia. Questi i 22 giocatori convocati da Cesare Maldini: portieri: Peruzzi e Toldo; difensori: Ferrara, Costacurta, P. Maldini, Nesta, Cannavaro, Banarrivo, Panucci; centrocampisti: Di Livio, Di Matteo, Albertini, Eranio, D. Baggio, Fuser, Carboni; attaccanti: Vieri, Padovano, Inzaghi, Ravanelli, Zola, Chiesa. Questa la situazione del gruppo 2.

PARTITE DISPUTATE

Moldova-Inghilterra	0-3
Moldova-Italia	1-3
Inghilterra-Polonia	2-1
Italia-Georgia	1-0
Georgia-Inghilterra	0-2
Polonia-Moldova	2-1
Inghilterra-Italia	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	9	4	3	0	1	7	2
ITALIA	9	3	3	0	0	5	1
Polonia	3	2	1	0	1	3	3
Georgia	0	2	0	0	2	0	3
Moldova	0	3	0	0	3	2	8

PARTITE DA DISPUTARE

29/03/97	ITALIA-Moldova	14/06/97	Polonia-Georgia
2/04/97	Polonia-ITALIA	10/09/97	Inghilterra-Moldova
30/04/97	Inghilterra-Georgia	10/09/97	Georgia-ITALIA
30/04/97	ITALIA-Polonia	24/09/97	Moldova-Polonia
31/05/97	Polonia-Inghilterra	7/10/97	ITALIA-Inghilterra
7/06/97	Georgia-Moldova	11/10/97	Georgia-Polonia



Questa contro la Moldavia è la terza partita della gestione Maldini. Abituati alle continue rivoluzioni di Sacchi, il nuovo c.t. ha subito fatto capire di voler lavorare su un gruppo ben distinto. Ma gli infortuni di Casiraghi e Del Piero prima e di Ravanelli poi, hanno imposto scelte diverse. Di qui le scommesse su Inzaghi, Padovano e soprattutto Vieri.

Cesare Maldini che torna a Trieste da ct della nazionale è un soffio di bora sulla polvere del libro dei ricordi. Trieste vive infatti un presente calcistico malinconico, con la Triestina che in serie C/2 insegue a fatica il sogno dei play off. La presenza

media al «Rocco» è di 4000 spettatori, più o meno quanti hanno sopportato l'ennesima disgraziata stagione della General, retrocessa in A2 di basket.

Ma Trieste, la città più anziana d'Italia con il 25 per cento degli abitanti oltre i 65 anni, vanta un passato ricchissimo, probabilmente senza pari in chiave azzurra tra le province italiane. Intanto ha una densità di commissari tecnici sorprendente per un comune di 230 mila abitanti: due ct azzurri, Ferruccio Valcareggi e Maldini, oltre al padre del calcio all'italiana, Nereo Rocco, che sulla panchina della nazionale maggiore non arrivò mai e

però con Gipo Viani guidò l'avventura olimpica del 1960. Se si allargasse il discorso su base regionale, poi, entrerebbero in ballo Enzo Bearzot e Alfredo Foni: per non parlare di allenatori di club come Dino Zoff e Fabio Capello.

Ma a Trieste si preferisce ribadire la propria identità anche nel calcio, forti del mito di gente come Grezar (pilastro del grande Torino), Pasinati e Colaussi (campioni del mondo del 1938), il guerriero Ferrini, il «ragno» Cudicini, Eliani. E di Umberto Saba, cantore del calcio «paesano» che perpetua con la poesia il mito dei rossoalabardati.



SPORT & SPORT
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22



AVVOLGIBILI IELEN Giovanni

- Serramenti in alluminio
- Serramenti in P.V.C.
- Avvolgibili
- Assistenza e riparazioni su serramenti



UFFICIO: Trieste - Via Pagano 26 - Tel. (040) 813683 - (0337) 506027

ACQUARIO

STRISCIONI • MAGLIETTE • ADESIVI
SERIGRAFIA • COMPUTERGRAFICA
PERSONALIZZAZIONE • NUMERAZIONE
MUTE • CAPI SPORTIVI

Z.I. NOGHERE Via Caduti sul Lavoro, 3 MUGGIA Tel. 231080 r.a.

TUTTOSPORT

SCONTO 10%
SU SCARPE DI CALCIO

Specialisti abbigliamento
per arti marziali,
assortimento costumi piscina

BORGHETTI • TRIESTE

Viale XX Settembre 18

Tel. 370740

SERRATURE CASSEFORTI

GRAZIANO

di Zugna Graziano

TEL. 0337/549318
SERVIZIO D'URGENZA

ASSISTENZA
24h su 24h

SCONTO
dal 10 al 20%
sull'acquisto
di serrature
e cassaforti

TRIESTE - Via E. Toti 14/E
tel. fax. 040/662422

IL PRECEDENTE DELL'ITALIA A TRIESTE IL 14 APRILE 1993

La firma del Codino

Il primo gol azzurro al Rocco è stato di Roberto Baggio



E' di Baggio il primo gol azzurro al «Rocco».

Che festa, quel 14 aprile di quattro anni fa. Per la prima volta della Nazionale A a Trieste vennero fatte le cose in grande. L'occasione, del resto, era doppia.

Davanti alle autorità e ai vertici federali ci fu il bis dell'inaugurazione dello stadio «Rocco» (l'atto primo fu nel '92, con un rovescio interno della Triestina con la Vis Pesaro in C1). L'Italia affrontò l'Estonia, nel quadro delle qualificazioni mondiali. Gli azzurri, a metà del loro cammino, avevano già ipotecato il passaggio del turno. Cercavano un suggello. Lo trovarono.

Un 2-0, frutto di novanta minuti vissuti costantemente all'attacco anche se non sempre sorretti dalla lucidità. A aprire le

segnature pensò Roberto Baggio, finalizzando al 21' del primo tempo un'azione promossa da Albertini e benedetta da un colpo di tacca smarcante di Signori.

Per il Divin codino metterla dentro fu un giochino.

Il raddoppio nella ripresa, al 42'. Cross dal fondo di Fuser, colpo di testa di Baggio e mezza rovesciata di Signori per spiazzare il povero Poom.

La nazionale di Sacchi

affrontò l'Estonia per i Mondiali

e vinse senza difficoltà

rafforzando il primato del girone

I 22mila accorsi al Rocco per Italia-Estonia non si divertirono un granchè. Matarrese, del quale nessuno può negare la capacità di annusare l'aria che tira, appena rientrato negli spogliatoi fu il primo a scusarsi: «Mi spiace che l'Italia non abbia giocato come contro Malta».

Per la cronaca, la gara degli azzurri con la selezione de La Valletta finì con un pirotecnico 6-1.

Arrigo Sacchi se la cavò con una considerazione: «Una partita da 6 in pagella». Sono trascorsi appena 4 anni ma,

Ma sugli spalti molta delusione e Arrigo diede il voto alla gara: 6

tra i titolari di allora, c'è chi è uscito dal giro azzurro. Il caso più eclatante è quello del parmense Alessandro Melli, schierato al centro dell'attacco. In panchina rimase un «certo» Mancini.

Scomparso dal club Italia anche Di Mauro, che subentrò a Dino Baggio. In difesa c'erano il sampdoriano Mannini

e Di Chiara, oltre a Baresi e al già venendo Vierchowod.

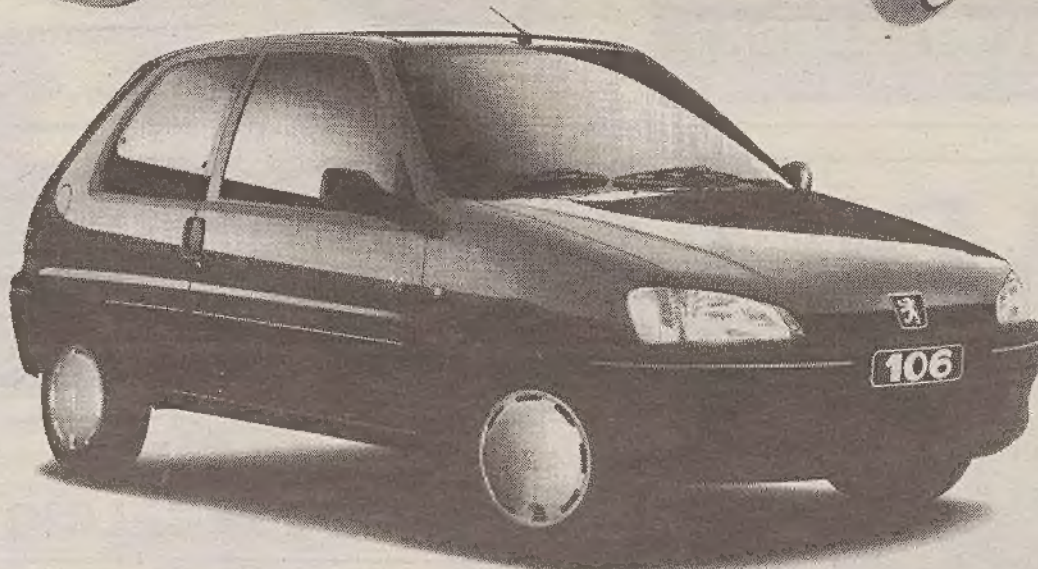
Una curiosità: quella triestina fu una delle due partite disputate in azzurro da Porrini. A quei tempi lo juventino era nelle grazie di Sacchi.

Una scena decisamente diversa da quella dipinta nelle scorse settimane da Porrini in un clamoroso sfogo contro il tecnico di Fusignano.

Insomma, chi c'era quella sera al Rocco non avrà visto un gran calcio ma potrà sempre consolarsi scoprendo di aver assistito a qualcosa di «irripetibile»...

OGGI PUOI AVERE UNA PEUGEOT 106 CON

13.320.000*



106
PEUGEOT

**OPPURE UNA 106 CON ARIA CONDIZIONATA
CON UNO SCONTO DI 2.050.000 LIRE****

SE HAI UN'AUTO DA ROTTAMARE CON PIU' DI DIECI ANNI, GRAZIE A PEUGEOT E AGLI INCENTIVI DEL GOVERNO, PUOI AVERE UNA 106 GIA' CON 13.320.000 LIRE*. SE INVECE NON HAI UN'AUTO DA ROTTAMARE, POTRAI

SCEGLIERE UNA 106 CON L'ARIA CONDIZIONATA E AVERE UNO SCONTO DI 2.050.000 LIRE**. PEUGEOT 106 HA TUTTI I NUMERI PER PIACERTI ANCORA DI PIU'.

CONCESSIONARIA

PADOVAN & DE CARLI

VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

*PREZZO AL NETTO DEL CONTRIBUTO GOVERNATIVO RIFERITO ALLA VERSIONE 106 LAS VEGAS 3 P. 954 CM. **VERSIONE 1124 CM E 1360 CM OFFERTA VALIDA FINO AL 30/04/97 IN ASSIENZA DI AUTO DA ROTTAMARE. PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI.

29 MARZO 1997

Italia-Moldavia



DUE LE PRESENZE IN CITTA' DELL'UNDER 21

Nel '71 fa capolino la grande Olanda Nell'83 la doppietta di Giordano

Il vecchio stadio Grezar ha tenuto a battesimo giocatori che hanno scritto pagine importanti in azzurro. Se Italia-Estonia al Rocco nel '93 ha rappresentato la prima volta a Trieste della Nazionale A, in altre due occasioni, in precedenza, il calcio internazionale era approdato nel vecchio stadio. Entrambe con rappresentative Under 21.

Il 5 maggio 1971 Trieste ospita l'amichevole Italia-Olanda. La scuola arancione è ancora agli inizi, si sta appena formando il gruppo che con il suo «calcio totale» segnerà una svolta. In quell'Olanda triestina, tuttavia, non c'è traccia di

Crujff né di Neeskens. C'è un manipolo di giovanotti tra i quali solamente Rijnsbergen riuscirà a fare carriera. Vince l'Italia 5-2, con una tripletta di Pulici, non ancora «Pulicione» e reti di Orioli e Fabbian. Per l'Olanda a segno Rijnsbergen e Van Marwijk.

Il secondo atto il 27 aprile 1983. Di fronte Italia e Cecoslovacchia, nell'ambito delle qualificazioni per gli Europei Under 21 dell'84. Gli azzurri, allenati da Vicini, si impongono 2-1, davanti a 20mila spettatori. Decide il laziale Bruno Giordano con una doppietta.



La rovesciata di Signori del 2-0 contro l'Estonia.

Campioni e «bidoni» di passaggio al Grezar



Franco Causio

Il primo aveva ancora tutti i capelli scuri, come sempre parlava poco e con parole appropriate. Il secondo aveva un look tipico degli anni Settanta, baffi appena accennati e non era ancora il «Barone».

È una foto sbiadita quella di Roberto Bettega e di Franco Causio, alla loro prima maglia azzurra in Italia-Olanda per Under 21, ventisei anni fa. Agli ordini di Vicini, componevano un reparto d'attacco al quale non faceva difetto la fantasia. Al centro Paolino Pulici (che con Bettega e Causio avrebbe dato vita a roventi derby torinesi), dietro, a dare altro pepe, «Flipper» Damiani. C'è da stupirsi se gli azzurri riuscirono ad andare a bersaglio cinque volte?

La partita con i tulipani fu l'esordio anche per Mauro Bellugi, il tignoso stopper che nelle file di Inter e Bologna visse una buona carriera.

Vicini poteva contare in difesa su Ivano Bordon tra i pali, Orioli, Cuccureddu, Spinosi e Zaniboni (l'unico, tra questa compagnia, che non ha sfondato). A illuminare la scena, in regia, Walter Franzot, cervignanese di nascita. In panchina, l'interista Fabbian (altro destinato a una carriera nell'ombra) e Orazi.



Roberto Bettega

Proprio una bella compagnia, quell'Italia Under 21 vista al Grezar nell'83 contro la Cecoslovacchia. Vi convivevano «ruvidoni» e elementi baciati dal talento. Sono passati 14 anni, la maggior parte ha appeso le scarpette al chiodo ma chi gioca ancora lo fa da protagonista. Un nome su tutti: Roberto Mancini, all'epoca già sampdoriano ma ancora più sregolatezza che genio. A tenere elevato il tasso tecnico contribuivano Dossena, il capitano, e Massimo Mauro, allora udinese, adesso parlamentare.

Beppe Bergomi era il perno di una difesa sorretta anche dal gregariato di Galia, Caricola (destinato a diventare il recordman delle squalifiche) e Dario Bonetti.

Vicini si portò in panchina, tra gli altri, due me-teore del calcio italiano. L'attaccante Monelli non ha mai mantenuto completamente le attese. Ancora peggio è andata all'allora romanista Valigi. I giallorossi speravano di aver trovato in lui il Falcao italiano. Buonanotte. Il riccioluto Valigi fu la dimostrazione che avere i piedi buoni non significa automaticamente essere campioni. Occorrono anche testa e determinazione.



**TRATTORIA
"LA BOA"**
CUCINA CASALINGA
PESCE

APERTO TUTTI I GIORNI DA GIUGNO A SETTEMBRE

di Roberto e Leyla

Muggia (TS) - Str. per Lazzaretto n. 53 - Tel. 040-9278081

**INTERNATIONAL
SPORTSWEAR**

di A. G. Nicoli

**Nuovi arrivi
PRIMAVERA-ESTATE
delle migliori marche**

Abbigliamento e calzature sportive



TRIESTE - CORSO ITALIA 21 e VIA IMBRIANI 2

Pizzeria - Ristorante

**Giardino
di
Naxos**

... e dopo la partita vieni a gustare una...

Vera pizza napoletana

con mozzarella di bufala
DA NOI!

Via Coroneo 19 - Tel. 040/635195

**Porte belle senza verniciare,
senza sporcare!**



Provate il
moderno
sistema
di rinnovo
PORTAS
per porte
e telai

Basta levigare, stuccare, rilevigare e riverniciare. PORTAS rinnova porte e telai in modo fantastico: porte e telai tornano "nuovi", sono di facile manutenzione e molto resistenti. In molti colori e nei motivi legno PORTAS, che si distinguono a fatica dal legno vero.

PORTAS®

conservare e
trasformare



Telefonateci o visitate
la nostra esposizione!

"ARREDO PORTE"

TRIESTE - V. D'AZEGLIO 11/D Tel. 040/771649

PORTAS Il no. 1 del rinnovo
500 ditte in Europa



Francia '98

IL PICCOLO



Cesare Maldini e l'amico Carlo Baiez.

A COLLOQUIO CON CESARE MALDINI

«Il mondo cambia di continuo, Trieste invece è sempre uguale»

TRIESTE — «Ci torno due, tre volte all'anno. Una visita al cimitero di Sant'Anna a mamma e a papà. Poi un giretto per Servola: non è cambiato il mio rione. Hanno costruito molto tutt'attorno ma riconosco ogni angolo. E prima di tornare a Milano mi fermo dal mio amico Guido, al Nastro Azzurro, dove si mangia il pesce migliore di Trieste». Resta «solo» questo di Trieste nella vita di Cesare Maldini.

Resta la casa di via Soncini 36 dove ha abitato con papà Albino e mamma Maria fino al trasferimento al Milan, nell'estate del '55. Resta il villino su piano rialzato di via Ronchetto 46/B, fatta costruire per i genitori e pagato con il primo ingaggio al Milan: dieci milioni.

Resta anche la vecchia osteria da Tobia (oggi Spaghetti House) dove Cesare passava le ore libere con gli amici e, come è facile credere, soprattutto con le amiche. Come resta lo stadio Grezar, che

il giovane Cesare guardava da lassù (Servola) come un miraggio, fermandosi a sognare il giorno che ci avrebbe giocato dentro con la maglia della Triestina.

«Mi è sempre piaciuto abitare a Servola - confessa Maldini - perché era un rione allegro. Credo che ancora oggi abbia mantenuto certe caratteristiche. Ci conoscevamo tutti

noi ragazzi e tutti avevamo la passione del calcio. In strada e alla casa Ballila (ora oratorio Gentili ndr) sempre con il pallone tra i piedi.

Cosa vuole, non c'era molto altro da fare: a scuola ci si andava perché si doveva. Però in strada impari tante di quelle cose che i giovani di oggi nemmeno immaginano. Io ho capito subito che con il calcio ci sapevo fare. E sa come? Di solito erano i due ragazzi più vecchi a scegliere gli amici per formare la squadra. Io, nonostante fossi il più giovane della compagnia, venivo sempre scelto per primo. Gli ultimi due giocavano in

porta». «Mio padre era un marittimo e, quando poteva, seguiva il calcio. Mia madre, come tutte le mamme di quell'epoca, sognava che il figlio finisse l'avviamento (le medie inferiori tecniche ndr) e che trovasse un lavoro per aiutare in casa. Anch'io ho seguito questa strada ma il calcio mi ha preso



La casa dei genitori in via Ronchetto a Servola.

e mi ha dato tanto. Per alcuni anni ho fatto l'apprendista odontotecnico». L'ha fatto nello studio di Tommaso Kravos, da «Tommaseto» dove tutta Servola ha spalancando la bocca per decenni. «Mi piaceva quel lavoro, ed ero bravino a modellare protesti e «ponti». Il guaio, per Tommaseto, è che la finestra dell'ambulatorio si affacciava sul Grezar.

Panificio Pasticceria

SANNA



COLOMBE ♦ COLOMBINE ♦ TITOLE
PINZE ♦ PRESNITZ ♦ PUTIZE

Prima della partita
passate da noi!
Abbiamo i dolci
più buoni della città.

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram) ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola) ☎ 410397

Centro Cucine

Ogni vostro problema di arredamento...



PAGAMENTI
IN 12 MESI SENZA
INTERESSI

... diventa per noi un progetto da realizzare.



TRIESTE - Strada di Fiume 19
Tel. 040/942727 - 942728

Aperto il lunedì

**Vendita
promozionale
con sconti
fino al 50%**

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO,
TELEVISORI PICCOLI E GRANDI SCHERMI,
VIDEOREGISTRATORI, RADIO CD,
TUTTO PER LA MUSICA

TRIESTE CENTRO VENDITA ASSISTENZA
ALBANESE
HI-FI/TV COLOR/RADIO/VIDEOREGISTRATORI
IMPIANTI D'ANTENNA/ELETTRODOMESTICI

Vendita Via Settefontane 40/B - Tel. 040/947533
Riparazioni Via Limitanea 12/1 - Tel. 040/391045
(adiacente Teatro Cristallo)

AIWA - CASIO - GRUNDIG - IRRADIO
NORDMENDE - PANASONIC - PHILIPS
RADIOMARELLI - SABA - SAMSUNG - SANYO
SONY - TOSHIBA - TECHNICS - SAN GIORGIO
INDESIT - ZERO WATT - ARISTON
OCEAN - ELECTROLUX - TECNOGAS - GASFIRE

29 MARZO 1997

Italia-Moldavia



A COLLOQUIO CON CESARE MALDINI

«Le cose più importanti le ho imparate in strada»

LA SCHEDA

Cesare Maldini è nato a Trieste il 5 febbraio 1932. Cresciuto nelle file giovanili della Triestina, ha esordito in serie A con la maglia alabarata nella stagione 1952-'53, per affermarsi quindi definitivamente come calciatore professionista con la maglia del Milan.

Nel corso della sua carriera calcistica ha disputato 414 partite nella massima serie, vincendo con il Milan quattro scudetti fra gli anni '50 e '60. Ha vestito per quattordici volte la maglia azzurra della Nazionale maggiore, partecipando ai campionati del mondo in Cile nel 1962.

Era il capitano del Milan che nel 1963 conquistò allo stadio di Wembley la sua prima Coppa dei Campioni battendo il Benfica.

Tecnico federale dal 1980, era nel 1982 il «secondo» di Bearzot ai mondiali vinti dagli azzurri in Spagna. Responsabile della Nazionale «under 21» dal 1986, ha portato gli azzurri per tre volte alla vittoria nel campionato europeo di categoria (1992-94-96).

Nel 1996 ha guidato la squadra di calcio azzurro alle Olimpiadi di Atlanta. Dal 17 dicembre è commissario tecnico della Nazionale A.

Ma il dottor Kravos chiudevava un occhio e quando Cesare chiedeva il permesso per allenarsi, quasi sempre veniva accontentato. Quasi sempre. E Maldini, il giorno dell'esordio in A a Trieste, non dimenticò un biglietto anche per Tommasetto.

Misurato, educato e attento a come comportarsi. Certe caratteristiche il c.t. le ha sempre avute. «In quegli anni - ricorda il massaggiatore della Triestina, Lino Emili, anch'esso servolano - i giovani giocatori avevano più soggezione degli anziani. Il leader dello spogliatoio era Memo Trevisan; Maldini lo ascoltava e obbediva. Come tutti gli altri».

Ma Cesare aveva uno strumento inconfondibile per farsi rispettare: giocava bene. «Da giocatore e da allenatore ho vinto tantissimo — ricorda sorridendo Maldini — non può essere un caso. Ero un buon giocatore, meno potente di mio figlio Paolo ma decisamente più fantasioso. Anche troppo alle volte. Sono orgoglioso di essermi sempre comportato correttamente. Non sono mai stato richiamato per un fallo cattivo. E, se permettete, la mia eleganza nello stare in campo ha fatto scuola. Eppure riconosco che la mia carriera è stata in gran parte determinata dalla fortuna di trovarmi al posto giusto e al momento giusto. L'esordio in A con la Triestina, per esempio, fu determinato dal fatto che i terzini titolari, Belloni e Valenti, non raggiunsero l'accordo economico con la società. Così mi buttarono in mischia. Poi però — ghigna Cesare — non sono più uscito».

Chi lo conosce bene giura di non averlo mai sentito criticare un collega. Un uomo così buono da sembrare un marziano in questo calcio. «Sono stato molto fortunato nel calcio e nella vita. Ho una famiglia stupenda (sei figli, tre nipoti e un altro in arrivo ndr) e non posso che vivere questo impegno con serenità. Il mio lavoro mi piace e credo di saperlo fare».

Il rovescio della medaglia della felice vita di Maldini è rappresentato dal progressivo distacco da Trieste. «Me ne sono andato a 21 anni, ho la-



Una rarissima foto d'archivio della formazione giovanile della Servolana. Cesare Maldini è il terzo da sinistra.

sciato i genitori, gli amici, ma non ho mai sofferto la nostalgia, anche se appena posso torno a Trieste. Ho avuto la fortuna di andare in una società, il Milan, già allora straordinaria. E ho subito amato Milano nonostante l'enorme differenza del modo di vivere rispetto a Trieste che, per come la vedo io, è cambiata pochissimo».

«Io sono amico di tutti, anche se un calciatore e un allenatore hanno poco tempo per frequentare gente. Ci si conosce e ci si vede negli stadi, nelle trasferte. Sono molto legato a Trapattoni, a Mario David, a Cudicini. Ancora adesso trascorro il maggior tempo della mia giornata con il calcio. A parte i raduni della nazionale, le partite alla domenica, le videocassette da studiare, appena posso vado a vedere la Primavera del Milan e qualche partita della serie C al sabato. Mi piace il calcio, non c'è niente da fare».

Due ore in compagnia di Cesare Maldini, in una saletta riservata all'Hotel Hilton di Milano, sono volate in un soffio. E due caffè, offerti dal c.t. all'umile e sconosciuto cronista di provincia. Il tutto senza barriere, senza distanze. Con la semplicità di un uomo che ha dipinto negli occhi la felicità di essere «arrivato».



Qui è nato Maldini.

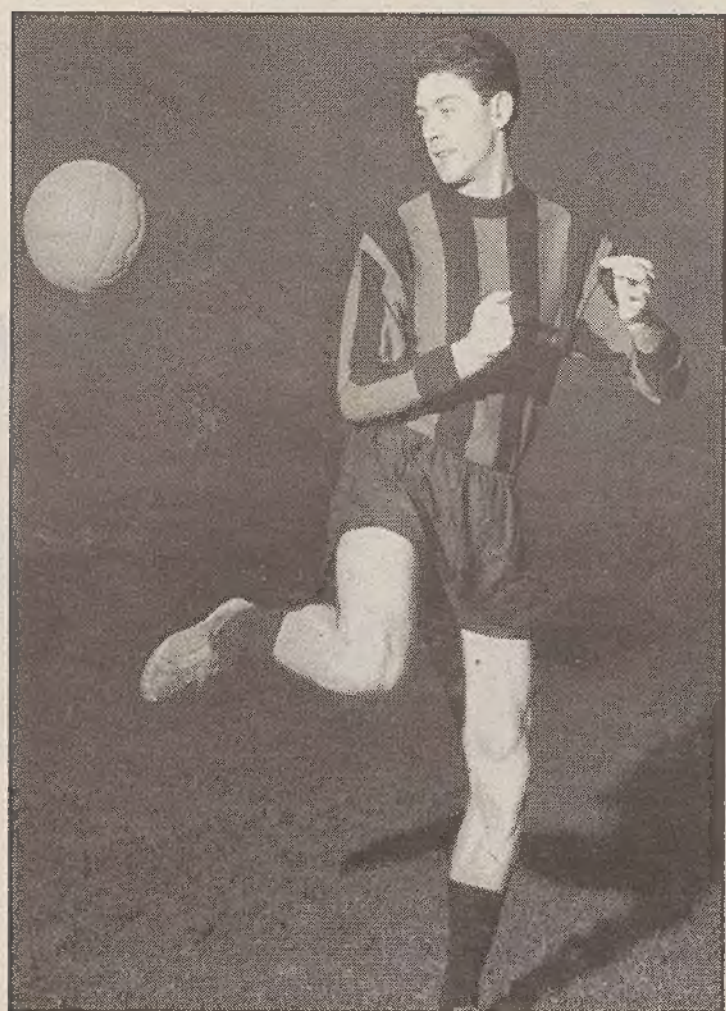
FAVENTO AUTORICAMBI

Trieste - Via Flavia 60/1
Tel. 040/829211 - 816201



I RETROSCENA DEL PASSAGGIO ALLA SOCIETÀ' ROSSONERA

Tra Cesare Maldini e il Milan un amore nato da una «bugia»



Cartolina dal Milan di Cesare Maldini.

Cesare Maldini vuol dire soprattutto Milan. E pensare che ci è mancato poco che il trasferimento dalla Triestina al Milan sfumasse. «Non dimenticherò mai quel pomeriggio di luglio del '54 a Milano» ricorda Manlio Poillucci. «Un caldo afosissimo, io e Cesare a girare come pazzi dall'albergo Rosa di Piazza Fontana fino agli ambulatori della città studi». Cesare Maldini da ragazzino soffriva di una leggera malformazione alle ghiandole bronchiali. Niente di grave, ma per un calciatore potevano esserci dei problemi. Per questo la Triestina decide di spedire il quindicenne Maldini in montagna, a San Cassiano, per un periodo di ossigenazione. Con Cesare ci sono anche gli amici Dorigo e Merlach, quest'ultimo morto giovanissimo a causa di un tetano contratto giocando. Il problema ai bronchi sembra superato: Maldini corre e fatica senza avere problemi,

ma al momento di passare le visite mediche al Milan Cesare e Poillucci si guardano negli occhi come a chiedersi: «Ma lo diciamo ai medici del Milan delle ghiandole?» Decidono di tacere. Cesare supera tutti gli esami, sembra fatta ma il massaggiatore Passalacqua li gela. «Maldini, deve fare un'altra visita. Si presenti al professor Vallebona per una stratigrafia». E' un esame, per l'epoca, molto sofisticato. Serve per controllare se i polmoni sono a posto. Anche dal professor Vallebona Maldini e Poillucci scelgono il silenzio. E' il primo catenaccio del futuro libero del Milan, che già allora tanto aveva imparato dalla furbizia di Nereo Rocco. «Alla fine della visita — ricorda ancora Poillucci — torniamo in albergo. Siamo sfiniti e in preda all'ansia in attesa del responso. Verso sera squilla il telefono, dall'altra parte il Milan: il signor Maldini sta bene, lo compriamo.

Ma chi è più bello? Il giovane Cesare o il figlio Paolo? «Per me era più bello Cesare». C'è un pizzico di imbarazzo e molta tenerezza nelle parole di Mileva Kravos, moglie del dottor Tommaso Kravos, il dentista presso il quale il giovane Cesare imparava il mestiere di odontotecnico. La simpatica signora Mileva ricorda divertita quegli anni. «Conoscevamo bene i genitori di Cesare, gente molto per bene. Un giorno la madre ci chiese se potevamo fargli fare l'apprendista. A quell'epoca passavano da noi quasi tutti i ragazzi di Servola e anche per Cesare ci fu un posto. Era molto educato, lavorava con impegno e con profitto ma lo ricordo un po' testardo. E poi aveva sempre il pallone in testa. Chiedeva i permessi per allenarsi a mio marito che ogni tanto si arrabbiava e non glieli concedeva. Cesare litigava spesso con l'altro apprendista e quando erano soli volavano anche le parolacce. Me ne sono accorta dal mio bambino che poi le ripeteva. Però lo ricordo con molto affetto e sono contenta sia arrivato alla nazionale. Lo saluto caramente».

GLI AMICI RICORDANO

*Fidanzate anche a Muggia,
qualche lavoro in «nero»
e a «fuffignare» in Ferriera*

Anche l'amico d'infanzia Carlo Baiez, classe '30, ex giocatore della Triestina, offre un «ritratto» inedito del commissario tecnico. «Eravamo nel dopoguerra, pochi soldi e tanta fame. Ricordo che noi ragazzi, Cesare compreso, andavamo alla Ferriera a fuffignare qualcosa. Poi qualche lavoretto in nero e tanto calcio nelle giovanili della Triestina e con la Servolana con cui partecipavamo al torneo Ucef. Alla sera invece tutti al

bar da Tobia: biliardo, carambola e carte». E le ragazze? «Beh, Cesare non si tirava indietro. Aveva delle morose anche a Muggia. Però era serio già allora: alle 22.30 al massimo andava a nanna. Qualche volta lo veniva a prendere il papà. Altre volte era addirittura l'allenatore della Triestina, Feruglio, a controllare di persona se fosse a letto».

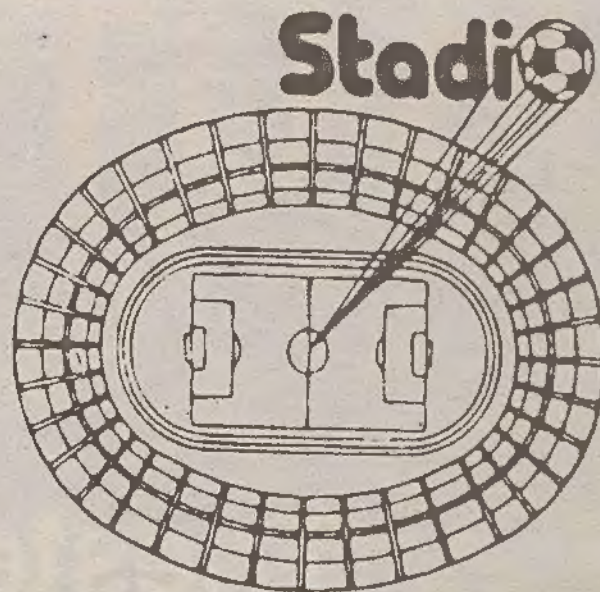
Intimo amico del c.t. è sicuramente Guido Braico, titolare del ristorante Nastro Azzurro a Trieste, e negli anni passati cameriere al ristorante alla Viole in via Carducci, dove la Triestina trascorreva i ritiri. «Ci conosciamo da vent'anni almeno; ogni volta che viene a Trieste viene da me ed io sono suo ospite a Milano al ristorante l'Assassino, il covo dei milanisti, quando mi invita a vedere Milan-Juventus. Tanti anni fa mi ha chiesto di trovargli un esperto per stimare la casa di via del Ronchetto dove abitavano i suoi genitori. Cesare è una persona di una semplicità unica e anche a tavola è misurato: ama la granzievola e l'orata ai ferri con mezzo bicchiere di vino, non di più».

Bruno, Dina e i loro collaboratori

vi invitano al brindisi inaugurale per il rinnovato

RISTORANTE PIZZERIA STADIO

oggi dalle ore 18



L'arredamento è stato curato da **STUDIO AMBIENTE** - Cervignano piazza Marconi 16 tel. 0431/30693 0337/532341

Gli impianti elettrici sono stati curati da **ELETTROCENTRO** di via Crispi 40 tel. 040/768691

29 MARZO 1997

Italia-Moldavia



Il milanista Maldini con l'amico Dorigo.



La Triestina 52-53: Cesare Maldini è l'ottavo giocatore in piedi da sinistra. Sulla destra il presidente Brunner. Foto concessa dal massaggiatore dell'epoca, Lino Emili.

L'OPINIONE DELL'AVVOCATO MANLIO POILLUCCI

Cesare? Ha un grande senso del dovere, dell'altruismo, della lealtà e sa dire «grazie»

TRIESTE — «Che Maldini sia arrivato dov'è arrivato non mi sorprende affatto. Mi sorprende semmai, e sono molto felice, che in questo calcio senza anima ci sia ancora spazio per una persona bella come lui. Perché, a pensarci bene, l'unico suo difetto è la balbuzie. Per lui contano i fatti e non le parole». C'è molta emozione nelle parole di Manlio Poillucci, che nel luglio del '54 trattò personalmente il passaggio del giovane Cesare Maldini al Milan appena passato nelle mani di Rizzoli. «Cesare Maldini ha sempre avuto una grande dote: l'onestà. Per lui la cosa più importante era giocare, metter-

si a disposizione della squadra. Non l'ho mai sentito fare richieste; invece l'ho sentito mille volte dire grazie. Anche quella volta, estate '53, primo contratto da professionista con la Triestina. Gli proposi un ingaggio di 50 mila lire. Era l'ingaggio più basso, perfino inferiore a quello del suo amico Dorigo che era di 300 mila lire. Ebbene, quando gli offrii quella cifra lui rispose: grazie. L'onestà, la lealtà verso i compagni di squadra, il rispetto sono valori che Cesare ha saputo trasmettere anche alla famiglia. E poi non si è mai montato la testa, non ha mai stravolto le sue abitudini. Io sono rimasto per molti

anni nel calcio, adesso invece non vado neanche a vedere le partite. Del calcio l'unica cosa bella che mi è rimasta è l'amicizia di Cesare. E il suo esempio».

Poi il passaggio al Milan, il primo contratto con la società rossonera. Ancora ricordi di Manlio Poillucci. «All'epoca un difensore non era mai pagato più di 10-12 milioni. Il prezzo massimo di un attaccante era di 30 milioni. La Triestina concluse con il Milan la cessione di Maldini per 50 milioni. A Cesare andarono 10 milioni. Lui era felice, e disse: grazie. Con quei soldi costruì il villino per i genitori in via del Ronchetto».



AUTODIFESA
GIAPPONESE

INIZIO
NUOVO CORSO
PRINCIPIANTI
8/4



Luogo: Palestra "Codermaz"
Via Pindemonte 11

Giorni: martedì e venerdì

Orario: 18.30 - 20.00

Iscrizioni: sul posto

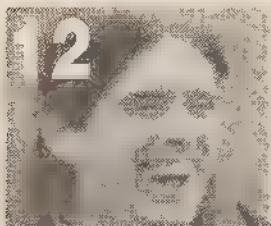
**CORSO PRATICO
ANTIAGGRESSIONE**

NUOVO ORARIO: SABATO NO STOP LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

BOOTS



Studio Maiani



Francia '98

IL PICCOLO

VENTI TRIESTINI HANNO VESTITO LA MAGLIA DELLA NAZIONALE

Rocco, primo alabardato azzurro

Il città Pozzo lo fece giocare nel '34 contro la Grecia, ma poi non lo convocò più

C25167



ALABARDATI IN NAZIONALE A-B E GIOVANILE

		PRESENZE			RETI			ESORDIO
		A	B	G	A	B	G	
1	Luigi Colaussi	26	1	-	15	1	-	27-10-35
2	Piero Pasinati	11	1	-	5	-	-	5-4-36
3	Guglielmo Trevisan	2	-	-	1	-	-	5-5-40
4	Nereo Rocco	1	4	-	-	3	-	22-10-33
5	Giuseppe Grezar	1	-	-	1	-	-	5-4-42
6	Cesare Presca	1	-	-	-	-	-	2-8-48
7	Ivano Blason	1	2	-	-	-	-	20-5-49
8	Gianfranco Petris	1	-	-	1	-	-	23-3-58
9	Bruno Chizzo	-	4	-	-	3	-	5-12-37
10	Giacomo Blason	-	2	-	-	-	-	22-10-33
11	Giuseppe Geigerle	-	2	-	-	-	-	3-12-33
12	Elio Loschi	-	1	-	-	-	-	22-10-33
13	Piero Castello	-	1	-	-	-	-	27-10-35
14	Germano Mian	-	1	-	-	1	-	27-10-35
15	Enore Boscolo	-	1	1	-	1	-	25-11-51
16	Luigi Spanghero	-	1	-	-	-	-	27-10-35
17	Aldo Ballarin	-	-	2	-	-	-	6-4-42
18	Piero Bandini	-	-	2	-	-	-	11-11-36
19	Francesco Gergoli	-	-	1	-	-	-	6-1-43
20	Italo Del Negro	-	-	1	-	-	1	18-10-59
TOTALI		44	21	7	23	9	1	

Proprio Nereo Rocco, a cui è intitolato lo stadio che sabato ospiterà la nazionale, fu il primo calciatore della Triestina a vestire la maglia azzurra.

Allora il «paron» era una delle colonne portanti della squadra alabardata assieme a Piero Pasinati per cui il commissario tecnico Vittorio Pozzo non poté ignorarlo. Esordì il 25 marzo 1934 allo stadio «Littorio» contro la Grecia in una partita di qualificazione per i mondiali di Roma. L'Italia vinse agevolmente, ma la parentesi azzurra del giovane Nereo si chiuse dopo un tempo.

Per motivi tecnici mai chiariti Pozzo lo esclude dalla «spedizione» per Roma preferendogli Giovanni Ferrari. Nel passato la Triestina è stata generosa con la nazionale regalando fior di giocatori.

Meno prodiga l'Alabarda è stata nell'ultimo ventennio, ma del re-

sto poco poteva dare con una squadra scivolata addirittura in serie D.

Se teniamo conto dei giocatori che sono arrivati in nazionale indossando la maglia alabardata l'ultimo in ordine cronologico era stato Italo Del Negro, il quale ha avuto al

suo attivo una presenza nella selezione giovanile.

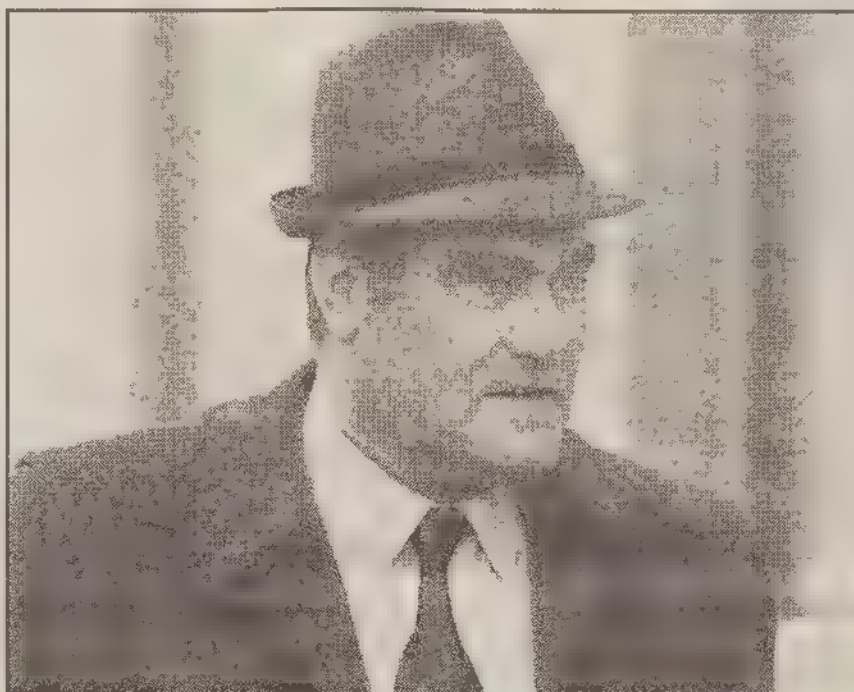
Lo stesso Cesare Maldini aveva vestito l'azzurro quando oramai era nel Milan. Analoghe le situazioni di Brighenti, Castano, Radice e Puia che avevano già lasciato Trieste quando approdarono in nazionale.

Un altro triestino che difese i colori azzurri (sette presenze) fu Giorgio Ferrini. In tempi più recenti la nostra città ha dato invece valenti allenatori all'Italia.

Memo Trevisan, fu «secondo» di Valcareggi in Messico,

mentre Cesare ne visse la trionfale esperienza del Mundial da «vice» di Bearzot.

Complessivamente sono stati venti i giocatori alabardati a passare direttamente in nazionale. Oltre ai già celebrati Colaussi, Pasinati e Rocco troviamo Pino Grezar (morto nella tra-



L'indimenticato Paron Nereo Rocco.

gedia aerea di Superga del '49), lo stesso Trevisan, Cesare Presca, Gianfranco Petris e Ivano Blason, il roccioso difensore passato nella storia come il primo libero del calcio italiano. Era il perno di quel «catenaccio» inventato da Nereo Rocco.

FELICIA	Prezzo di listino*	Prezzo incentivato*
1.3 LX	14.715.300	11.430.300
1.3 GLX	16.375.350	13.090.350
1.6 GLX	17.702.200	13.322.200
1.9D GLX	19.302.750	14.922.750

FELICIA WAGON	Prezzo di listino*	Prezzo incentivato*
1.3 LX	17.309.500	14.024.500
1.3 GLX	18.654.200	15.369.200
1.6 GLX	19.998.900	15.618.900
1.9D LX	20.183.350	15.803.350
1.9D GLX	21.569.700	17.189.700

* Prezzi chiavi in mano (APIET esclusa)



Il mondo Skoda: <http://www.autogemma.it/skoda>

AUTO VECCHIA FA BUON PREZZO.

Sì, cambiare un'auto di oltre 10 anni ti fa risparmiare fino a **4.360.000 lire**, grazie agli incentivi governativi (validi fino al 30.09.97), al nostro contributo e a quello di Skoda.

Ma vantaggiose proposte ti attendono anche se vuoi cambiare la tua auto *giovane*.

Vieni a vederle. Vieni a provarle dal tuo Concessionario ŠKODA.

CONCESSIONARIA ŠKODA AUTOASALONE CLAUDIO

Via della Geppa 8 • Trieste • Tel. 370108 • Officina tel. 370096



Gruppo Volkswagen

29 MARZO 1997

Italia-Moldavia



GINO COLAUSSI E PIERO PASINATI

Storie di due campioni

Dal matrimonio rimandato allo «scippo» di Silvio Piola

Due miti, due grandi calciatori, due grandi amici divisi solo dalla morte di «Ginut» nel dicembre '91: Gino Colaussi e Piero Pasinati sono stati i giocatori triestini che hanno dato di più alla nazionale. In due hanno totalizzato 37 presenze con la nazionale A. Colaussi ha realizzato quindici gol, Pasinati cinque. La macchina del tempo deve tornare indietro di 59 anni per «rivedere» le loro gesta. I due alabardati contribuirono, infatti, in maniera determinante alla conquista del mondiale che si disputò nel 1938 in Francia. Ricordare per l'ennesima volta la trionfale vittoria in finale con l'Ungheria (propiziata anche da una doppietta di Colaussi) sarebbe superfluo. Soffermiamoci invece su due curiosi episodi di quell'anno, il primo cambiò addirittura il destino di Gino. Colaussi non avrebbe dovuto partecipare ai mondiali di Francia. I medici gli avevano da poco immobilizzato una

caviglia dopo un infortunio. Il commissario tecnico Vittorio Pozzo gli telefonò per convocarlo. Divenne ancora più insistente quando si tolse il gesso, anche se le sue condizioni non erano

buone. Gino alla fine spiegò a Pozzo che non poteva partire dato che il 2 giugno avrebbe dovuto sposarsi. Lo stesso Pozzo allora chiamò la futura signora Colaussi per spiegarle che Gino

doveva andare assolutamente in Francia e che poi avrebbe sposato un campione del mondo. Previsione azzeccata in pieno. Diversa la storia di Piero Pasinati che in Francia subì un

piccolo «scippo». Toccò a lui giocare la prima partita eliminatoria con la Norvegia, mentre il suo compagno Gino era in tribuna. L'Italia passò in vantaggio con Ferraris il ma gli scan-

dinavi pareggiarono presto. Gli avversari segnarono ancora a pochi minuti dal termine ma per fortuna l'arbitro annullò, altrimenti gli azzurri sarebbero tornati subito a casa. Ma rimase 1-1 e le due squadre dovettero ricorrere ai supplementari. Pasinati, che era stato schierato all'ala destra, partì subito in dribbling da metà campo seminando quattro avversari. Giunto sul fondo con la palla un po' allungata calciò in porta molto forte sorprendendo il portiere norvegese. La palla aveva già superato la linea quando vi si avventò Piola che la ribadì in rete. Tutti i giornali assegnarono il gol al «bomber» azzurro, meno «La Stampa» di cui era inviato lo stesso Pozzo il quale attribuì la segnatura a Piero. Ma oltre il danno ci fu anche la beffa. Dal momento che la nazionale aveva faticato molto a superare il turno, il citi cambiò tre pedine, tra cui Pasinati che dovette lasciare il suo posto a Biavati.



Piero Pasinati in un'immagine che simboleggia il passato e il presente del calcio triestino.

Casa di riposo

Pensione Brioni



Camere doppie e singole con servizi

Telefono nelle stanze

Menu a scelta

Visita medica settimanale

Sala televisione

Ampio giardino

Terrazza con vista mare

AUTORIZZATO USL

ADERENTE CONSORZIO SENIOR ITALIA

MUGGIA (TS) Località Lazzaretto 4 - Tel. 040/273664 - 275056

SCEGLI CON NOI LA QUALITÀ DEL PRODOTTO UFFICIALE

MOTOROLA INTERNATIONAL 8700

COMPLETO DI:

- batteria ULTRA SLIM 60h in stand by 3 h in conversazione
- caricabatterie da viaggio
- garanzia ufficiale 12 mesi

L. 890.000

TIM
Telecom Italia Mobile

omnitel
telecomunicazioni cellulari



TELEFONIA CELLULARE & ACCESSORI

MEGAHERTZ MEGAHERTZ²

Via Settefontane 13

Centro Comm. IL GIULIA

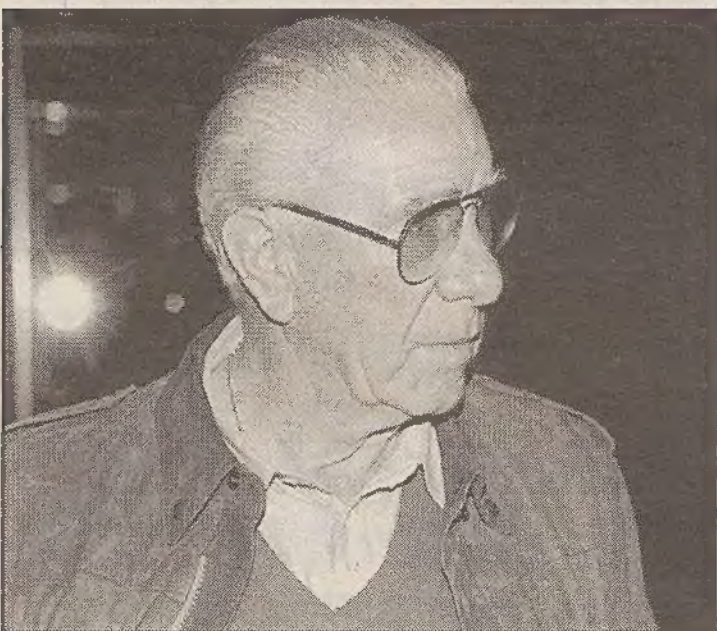
Tel. 040/771725

Tel. 040/569688



Francia '98

IL PICCOLO

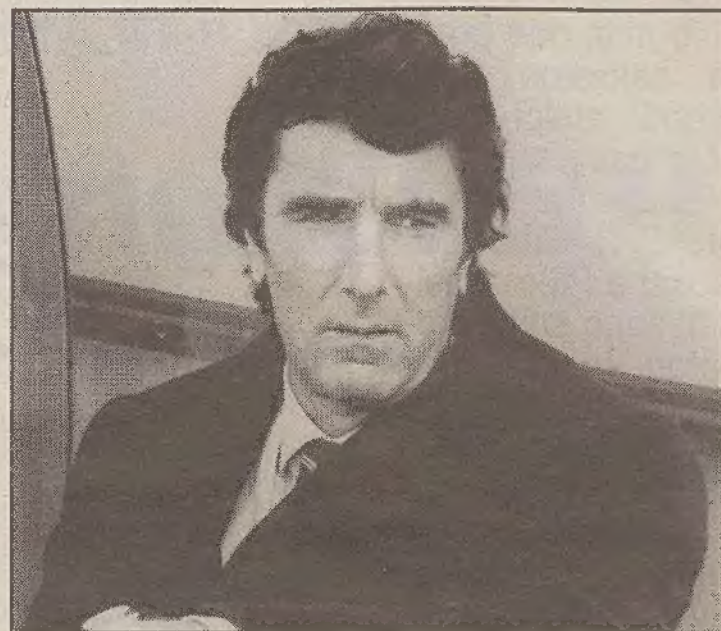


I GIORNALISTI SU MALDINI

Damascelli: «Vedrete, sarà una sorpresa»

Mosca: «E' superato»

riazione sui suoi temi tattici. Ma i frutti del suo grande lavoro già si vedono: pensate solo al vocabolario della nazionale. Non si sentono più ripartenze, intensità, raddoppi, diagonale. Meglio così». Le considerazioni di Giancarlo Padoan (Corsera) sono, invece, più improntate all'estrazione del Maldini tecnico. «È nella linea dei migliori federali – sottolinea –: buon selezionatore, buon osservatore, buon tattico. Il calcio è sempre quello e lui lo conosce veramente a fondo, ma non facciamo la retorica del "buon papà". Sa gestire bene l'ambiente, anche col pugno di ferro».



«È bravo nella gestione delle forze umane, sa far da scudo ai ragazzi e li sa anche scaricare dalle tensioni – continua Lodovico Maradei della Gazzetta – e poi mi piace per la sua esperienza di campo». «Non è un rivoluzionario, ha grande buon senso – afferma Roberto Beccantini de "La Stampa" – e ha fatto fruttare il suo patrimonio di grande giocatore. È

umile, ma non mediocre». Ma la chiosa di pareri è tutta per Tony Damascelli. «Sarà una sorpresa – afferma – ora che non sta nell'ombra. Nella sua valigia non manca un arnese che faccia il grande tecnico. ha lavorato con i migliori: Rocco, Viani, Trapattoni, Sacchi e Bearzot. Pane e salame? Quando ho fame mangio anch'io pane e salame, basta che siano buoni entrambi».

Come tutti i c.t. anche Maldini divide il giornalismo sportivo italiano. «Con lui si ritorna al passato – commenta Ferrajolo –, forse si fa un passo indietro. Il suo modo di giocare d'attesa va bene per certe gare, ma ci saranno incontri in cui la nazionale dovrà costruire. Tuttavia è un uomo eccezionale, di grande esperienza». «Spero che vinca il mondiale francese – gli fa eco il vulcanico Maurizio Mosca, Fininvest –, ma il suo calcio mi annoia. Può essere efficace, ma è un modo di giocare vecchio». La prima firma de «La Repubblica», Gianni Mura fa, invece, il «temporeggiatore»: «Lo attendo alla partita di Trieste – afferma – e mi aspetto che si tolga di dosso il complesso dell'avversario, magari proponendo qualche va-

IL PARERE DEI COLLEGHI CORREGIONALI

Valcareggi: «Assomiglia molto a me»

Ed ecco cosa pensano di Maldini alcuni suoi colleghi corregionali. «Sia io che lui abbiamo vinto a Wembley – ricorda Ferruccio Valcareggi –: quella partita me la sono proprio goduta. È stata un'impresa per la mia nazionale come l'ultima gara di qualificazione ai mondiali lo è stata per Cesare. È un tecnico esperto, avveduto e, probabilmente, arriva tardi sulla panchina dell'Italia. Già nel 1969 gli avevo chiesto di entrare con me in Federazione, ma lui declinò, speranzoso che lo chiamasse il Milan. Come tecnico è simile a me, siamo

sempre andati d'accordo». «E' un grande uomo di campo – continua Edy Reja – e ha fatto tesoro del Dna della gente di confine che va sempre avanti stringendo i denti e non si perde mai d'animo». Dino Zoff: «È sempre stato un amico – afferma l'ex portiere – Conosce bene il calcio e sa dare grande tranquillità ai suoi ragazzi». Senza mezze misure la chiosa di Tarcisio Burgnich, grande avversario di Maldini ai tempi del Milan: «E' l'uomo giusto in nazionale: meglio il maldinismo, più pratico, del sacchismo».



BOLOGNA
BASSANO
CITTADILLA
CASTELFRANCO V.
IMOLA
JESOLO
LIGNANO
MARGHERA
MIRA
MONTAGNANA
PADOVA
SPALATO
SPRESIANO
TRIESTE
TAVAGNACCO
TRENTO
UDINE
VERONA
ZAGABRIA

E PER I PIEDI GRANDI
NUMERI FINO AL
53!

CALZATURE
Pittarello

Centro Commerciale Il Giulia - TRIESTE

PUMA

TECNICA
Design & Performance

SISLEY

asics

BULL★BOYS

LUMBERJACK

Velli
Kelly

adidas

CONVERSE

MISSONI
SPORT

NIKE

FILA

SUPERGA

Reebok

Barbie

lotto

Sergio Tacchini

C'è qualcosa di nuovo tra le nostre Auto d'Occasione.

Il modo di pagarle.

Finanziamenti agevolati su tutte le Occasioni Fidate
garantite dai Concessionari Mercedes-Benz.

Organizzazione Mercedes-Benz



F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Via Nereo Martinelli, 10 - MUGGIA (TS)
Tel. 040/232277





Eri a un passo dalla Laurea? Cepu a Trieste è a un passo da te.

Perché rinunciare a un traguardo così importante come la laurea? Pensaci. Con i tempi che corrono, è sempre meglio avere un titolo in più che un titolo in meno. Ecco perché a due passi da te ora c'è Cepu, la più grande organizzazione privata per la preparazione universitaria. Vicina a te nei fatti, anche se lavori, con tecniche, metodi, stru-

Grazie a
CEPU

(040.3728221)

menti che mettono le tue esigenze al centro di tutto: orario flessibile, lezioni person-to-person, l'assistenza di un tutor personale, programmi individuali... Scopri il servizio intelligente che conduce alla Laurea. Vieni a conoscerci di persona. Saperne di più non costa nulla, sapere di più vale molto. Per fare grandi passi nella vita.

TRIESTE: PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 7